



Atc Mobilità e Parcheggi spa

Misure di prevenzione della corruzione

ai sensi dell'art. 1 comma 2-bis legge 190/2012

2021-2023

Introduzione e impianto normativo

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza si colloca in linea di continuità con i precedenti ed in progressivo allineamento alle prescrizioni del PNA 2019.

L'elaborato del Piano riflette le caratteristiche della struttura amministrativa, la cui articolazione è rimasta invariata nell'ultima annualità. Sebbene non siano stati apportati cambiamenti all'organizzazione aziendale occorre dare atto della richiesta di cessazione dell'incarico di RPCT della Sig.ra Fiammetta Marchetti e della necessità di sostituirla temporaneamente al fine di individuare e formare un dipendente al delicato compito. Per l'incarico e la formazione, in assenza di dirigenti e/o quadri che potessero svolgere tale ruolo, si è scelto di incaricare un esterno nella persona dell'Avv. Roberta Pompei.

Il Piano pertanto è destinato a dipendenti e collaboratori che prestano servizio presso ATC Mobilità e Parcheggi ed è reso pubblico per tutti gli stakeholders interni ed esterni mediante consultazione pubblica.

Nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-2023 si è tenuto conto di 4 fattori che influenzano le scelte dell'azienda:

1. La mission istituzionale della società
2. La sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale
3. La metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio
4. Le modalità di effettuazione del monitoraggio

Per quanto concerne l'impianto normativo, occorre ripercorrere le tappe normative che hanno portato all'adozione del PNA 2019.

Agli inizi del millennio, dopo la stipulazione di Convenzioni Internazionali e su indicazione della Comunità Europea, gli Stati membri hanno lavorato per contrastare il più possibile ogni forma di corruzione. In particolare in questi ultimi anni in ambito europeo sono state effettuate diverse attività: il Report stilato dallo United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) ha sottolineato positivamente il lavoro svolto dall'Italia ma ha anche indicato alcuni punti su cui è necessario introdurre miglioramenti (ad esempio dare corretta esecuzione ai procedimenti disciplinari nei confronti di chi venga coinvolto in fatti corruttivi all'interno della pubblica amministrazione). Nell'ambito del G20 l'Anti Corruption Working Group lavora con l'OCSE per fornire indirizzi di policy nella definizione e attuazione delle misure contro la corruzione: tra i documenti più recenti si segnalano gli High Level Principles on Beneficial Ownership Transparency (2014) sulla effettiva trasparenza degli assetti societari, alla base dell'adozione del Piano Nazionale italiano in linea con la IV Direttiva antiriciclaggio dell'UE (849/2015) per l'adozione del registro delle imprese; la Direttiva riguarda più in generale i presidi di prevenzione antiriciclaggio consistenti in misure di adeguata verifica, tracciabilità delle operazioni e di segnalazioni di operazioni sospette. Particolare importanza, in detto contesto, assumono gli High Level Principles on integrity in Procurement (2015), frutto dello sforzo comune in ambito G20 di OCSE, Italia e Brasile in quanto contengono specifici riferimenti agli appalti telematici e all'integrità e trasparenza delle procedure.

Dai tavoli di cooperazione multilaterale instaurati presso l'OCSE e dalle raccomandazioni e linee guida di orientamento generale in essi prodotti giungono all'Italia importanti sollecitazioni. L'OCSE ha da anni attivato gruppi di lavoro e comitati sui temi dell'integrità, della trasparenza, dell'anticorruzione e degli appalti pubblici, nell'ambito dei quali periodicamente vengono elaborati documenti che cristallizzano esperienze di successo e forniscono indicazioni metodologiche e pratiche per favorire la convergenza su standard e best practices internazionalmente riconosciuti.

Si raccomanda inoltre di sviluppare un approccio strategico che delinei gli obiettivi e le priorità nella gestione dei rischi relativi a irregolarità, corruzione, frodi e illegalità in generale, la gestione dei rischi dovrebbe portare in ciascun settore, in particolare per i processi indicati come critici, alla predisposizione di segnali di avvertimento (red flags) che permettano di monitorarli efficacemente

per prevenire la corruzione e le illegalità. Anche la Recommendation on Public Procurement (2015) delinea un più generale approccio in cui viene raccomandato l'utilizzo dell'analisi dei rischi per orientare le misure di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità per settori e ambiti specifici dei diversi livelli di governo e amministrazione territoriale; insieme alla trasparenza, alla piena accessibilità dei dati, alle informazioni sulle attività e sull'uso delle risorse pubbliche, alle procedure e le pratiche promosse per favorire la partecipazione degli stakeholders, questa misura costituisce un leitmotiv della produzione documentale in ambito OCSE.

ANAC e OCSE hanno stilato un documento nel 2015 riferito a grandi eventi e strutture (EXPO MILANO) che può essere tuttavia di ispirazione per ogni ambito di attività pubblica: la trasparenza è concepita come il principio fondamentale per ottenere la fiducia pubblica e per assicurare l'accountability delle attività; l'apertura verso il pubblico può aiutare a rispondere all'esigenza di informazione della società civile e a ridurre in questo modo possibili tensioni, oltre a coinvolgere i cittadini in una forma di controllo sociale diffuso: l'uso dei siti web per esempio si rivela un mezzo molto utile per veicolare tra gli stakeholders e i cittadini informazioni sugli appalti pubblici, sullo stato di evoluzione dei progetti sul modello di governante così da permettere anche l'interoperabilità con il mondo accademico o con altre organizzazioni. Si raccomanda la pubblicazione dei dati in formato aperto e in sezioni ben evidenziate nei siti web e strutturate in modo standardizzato in modo che siano facilmente accessibili ed efficacemente riutilizzabili.

Infine nell'ambito della cooperazione internazionale, l'Addendum al Rapporto di conformità sull'Italia per il primo e secondo ciclo di valutazione congiunti adottato nel 2013 dal Gruppo di Stati contro la Corruzione (GRECO) affronta in modo specifico il tema della trasparenza e dell'accesso ai dati e documenti rilevanti dell'azione amministrativa degli enti locali raccomandando l'apertura alle richieste di conoscenza dell'azione amministrativa di cittadini e portatori di interesse e una maggiore uniformità nell'applicazione delle norme in materia di trasparenza e accesso civico negli enti locali.

La legislazione italiana degli ultimi anni ha inteso affrontare il sempre crescente fenomeno della corruzione su più fronti mediante differenti interventi legislativi:

il D.Lgs. 231 dell'8 giugno 2001, **"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"** che ha colmato la lacuna normativa ormai insostenibile derivante dal principio che la *"societas delinquere non potest"* e ha contribuito alla creazione di modelli organizzativi che contrastassero gli illeciti;

la Legge 190 del 6 novembre 2012 **"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"** che ha ricompreso nella lotta alla corruzione anche le pubbliche amministrazioni lasciate intenzionalmente fuori dall'ambito soggettivo del D.Lgs. 231/2001e spostandosi da un piano repressivo ad uno più preventivo.

Un'altra normativa che in modo trasversale concorre alla riduzione della corruzione è il D.Lgs. 33/2012 **"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"**, meglio nota come decreto Trasparenza. Le società partecipate e controllate rientrano nell'ambito soggettivo sia del D.Lgs. 231/2001 che in quello della legge 190/2012; l'applicazione integrata del "modello 231" e del "Piano Anticorruzione" dovrebbero condurre alla riduzione dei fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione intesa come negligenza, imperizia, ritardo ingiustificato, violazione di norme procedurali ma soprattutto come mancata risposta alle istanze del cittadino.

In particolare la Legge 190/2012 introduce nell'ordinamento italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione che si propone di intervenire ad un duplice livello, quello nazionale e quello "decentrato".

A livello nazionale l'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) a cui ai sensi dell'art. 19 del decreto legge n. 90 del 2014 sono state trasferite interamente le competenze in materia di prevenzione della

corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, predispone il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) alla luce delle recenti modifiche dettate dal D.Lgs 97/2016 ***“recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 ai sensi dell’art. 7 della legge 124/2015, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche”*** e del D.Lgs. 50/2016 sul Codice dei contratti pubblici.

L’art. 41 del D.Lgs. 97/2016 ha introdotto il comma 2 bis all’art. 1 della Legge 190/2012 il quale prevede che, con riferimento alle misure di prevenzione diverse dalla Trasparenza, tanto le pubbliche amministrazioni quanto “gli altri soggetti di cui all’art. 2 bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA ma secondo un regime differenziato in quanto le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTCPT mentre i secondi devono adottare “misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001”.

L’azienda nel 2017 ha adottato ancora il PTCPT in quanto non ancora dotata dei Modelli Organizzativi Gestionali ex lege 231/2001.

Inoltre l’ANAC l’8 novembre 2017 ha approvato la delibera 1134 recante ***“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni”***. Tali linee guida chiariscono che, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le Società integrano, ove adottato il “Modello 231” con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.Lgs 231/2001 ha riguardo per i reati commessi nell’interesse o a vantaggio della Società o che comunque siano stati commessi anche nell’interesse di questa, diversamente dalla legge n. 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società.

Infatti dall’anno 2018 Atc Mobilità e Parcheggi spa, in quanto partecipata interamente da amministrazioni pubbliche ed essendosi dotata del Modello Organizzativo Gestionale ai sensi del D.Lgs 231/2001, ha deciso di adottare le misure integrative di cui sopra in luogo del PTCPT e di inserirle nel detto Modello in una Sezione apposita chiaramente identificabile.

Per quanto concerne l’aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2018 è stato in consultazione pubblica per ricevere osservazioni ed è stato approvato dal Consiglio con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018. L’aggiornamento ha previsto due allegati per specificare meglio i poteri ed i compiti del RPCT, il primo allegato è la Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 e il secondo allegato che è intitolato “Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Il Consiglio dell’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Il Piano Nazionale Anticorruzione tuttavia prende come riferimento un’accezione del concetto di corruzione più ampia di quella individuata nel Codice Penale, in quanto vuole ricomprendere tutte le situazioni in cui emerga un malfunzionamento dell’amministrazione derivante da un comportamento scorretto a prescindere dalla rilevanza penale, poiché, come ha sottolineato il Presidente della Corte dei Conti, il fenomeno della corruzione lede il prestigio, l’imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione violando l’art. 97 della Costituzione Italiana, pregiudicando l’economia pubblica e la stessa legittimazione delle Pubbliche Amministrazioni.

A livello “decentrato” il legislatore ha previsto singoli piani triennali anticorruzione (o misure integrative) che si conformino alle prescrizioni del Piano Nazionale, tenendo conto tuttavia delle

specifiche funzioni dell'ente al fine di valutare il grado di esposizione dei singoli uffici e di ridurre al minimo il rischio residuo che il Piano Nazionale non è in grado di prevedere.

In questo modo viene integrata la duplice esigenza di rendere omogenei i piani (o le misure integrative) senza tuttavia perdere di vista le molteplici differenze esistenti tra gli enti che disegnano una propria strategia di prevenzione. In particolare per le aziende partecipate e controllate, si tratta di adottare le misure integrative al "Modello 231", pubblicandole sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente" nella sotto area "Altri contenuti-Anticorruzione". Le misure saranno illustrate e trasmesse ai referenti delle varie aree che le diffonderanno a cascata presso tutti i dipendenti.

Il PNA 2019 è stato adottato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ed ha affrontato le principali tematiche dell'anticorruzione effettuando numerosi approfondimenti e richiamando normative e delibere specifiche; sono state affrontate le principali misure relative all'Anticorruzione e, nell'allegato 1 sono state date indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi affrontando passo dopo passo la gestione dei rischi; detto allegato supera il precedente del 2013.

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

La nuova disciplina del decreto legislativo 97/2016 è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia, eventualmente anche con modifiche organizzative. L'articolo 1 c. 9, lett. C prevede obblighi di informazione al RPCT riguardo ad attività considerate più a rischio dal legislatore in ragione della sua mansione di vigilanza ed osservanza del PTCP. Il Responsabile dunque viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Con la premessa che la nostra società aveva già unificato il ruolo del Responsabile Anticorruzione e del Responsabile della Trasparenza, il Cda ha individuato nella persona di Marchetti Fiammetta il RPCT che è stata nominata con il Cda n. 5 del 23/11/2017 con decorrenza dal 01/12/2017. La nomina è stata inviata all'ANAC compilando un modulo apposito il 29/01/2018. Dal 15.02.2021 la Rpct è stata sostituita dall'Avv. Roberta Pompei.

L'incarico dell'Avv. Pompei è a tempo determinato per il periodo di 12 mesi ed ha il ruolo preciso di formare un dipendente interno che la sostituirà.

In attuazione al D.lgs 97 del 25 maggio 2016 sopra citato recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge anticorruzione 190/2012 e del D.lgs 33 2013, il responsabile anticorruzione che, con le nuove disposizioni dovrà coincidere con il responsabile della Trasparenza, predispone l'attività da svolgere per prevenire e contrastare il più possibile gli eventuali episodi di corruzione o mala gestione all'interno della Società tenendo presente anche il contesto esterno e propone le "Misure" all'organo di indirizzo che deve dare il suo contributo mediante linee di indirizzo e stabilendo degli obiettivi strategici.

Per quanto riguarda i poteri del RPCT, l'ANAC ha emanato una delibera 840/2018 "*Parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*" che ha operato una ricognizione delle norme rilevanti e ha dedicato a questa tematica anche l'allegato 3 del PNA 2019 intitolato "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*".

Con la delibera n. 1064 del 13.11.2019 Anac ha emanato il Piano annuale Anticorruzione 2019 che deve essere posto a base di riferimento per la corretta predisposizione del Piano triennale ed indica precisamente e compiutamente il ruolo del responsabile ed i requisiti che lo stesso deve avere.

I contenuti minimi delle Misure integrative di Prevenzione della Corruzione

Atc Mobilità e Parcheggi nel 2018 ha adottato i Manuali ai sensi del D.Lgs 231/2001. Le Linee Guida n. 1134/2017, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti, precisano che, ove la Società abbia adottato i Manuali sopra citati, essa deve adottare Misure Integrative di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis della Legge 190/2012. Nell'ambito delle Misure integrative le Società effettuano un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Si tratta di ricostruire e sistematizzare l'insieme dei propri processi organizzativi e istituire delle procedure prestando particolare attenzione ad alcune aree nel cui ambito potrebbero verificarsi fenomeni di corruzione (es. l'utilizzo del mezzo è un processo, come si organizza il suo utilizzo è un procedimento, es. compilazione libretto di marcia, custodia delle chiavi, etc.). Con questo documento si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole, le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo (analisi dei processi e dei procedimenti e mappatura del rischio); tramite l'analisi dei processi e dei procedimenti propedeutici alla mappatura del rischio si può ottenere un miglioramento e un'ottimizzazione dell'organizzazione.

Nella predisposizione delle Misure da adottare è necessario essere specifici riguardo agli aspetti particolari dell'organizzazione senza perdere di vista i principali obiettivi posti dalla strategia nazionale anticorruzione che si configurano nella riduzione delle opportunità che si verificano casi di corruzione, nell'aumento della capacità di scoprire casi di corruzione e nella creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione. Infatti la prevenzione si realizza mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna all'organizzazione/amministrazione.

Dal momento che si tratta di un programma di prevenzione, l'attenzione si concentra sulla gestione del rischio, della probabilità che si verifichi il fenomeno corruttivo; infatti è doveroso sottolineare che l'impianto normativo anticorruzione, creato in un contesto che evidentemente lo richiedeva, non deve pregiudicare l'atmosfera di fiducia e di serenità che è necessaria affinché un'organizzazione funzioni in modo produttivo, in quanto si presuppone e si auspica che gli episodi di corruzione all'interno di un'organizzazione costituiscano un fenomeno sporadico e deviante.

Contesto esterno

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno. Il PNA 2019 ribadisce che tale analisi ha il duplice obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi: si tratta di una fase preliminare indispensabile per definire la strategia di prevenzione del rischio corruttivo tenendo anche conto dell'ambiente in cui la società opera.

Dati demografici e posizione geografica

La Spezia è un comune italiano capoluogo di provincia con 32 comuni. La sua popolazione è di 92.550 abitanti per il solo Comune della Spezia e di 217.418 per tutto il comprensorio (rilevazione ISTAT al 31 dicembre 2019); i comuni maggiormente popolosi sono La Spezia, Sarzana, Arcola, Lerici e Santo Stefano Magra. La città si trova all'estremo levante della regione Liguria, a pochi chilometri dal

confine con la Toscana, al centro di un profondo golfo naturale al quale dà il nome. La città sorge su un angusto lembo di terra stretto tra mare e monti; diretta conseguenza di ciò è la presenza di numerosi quartieri collinari e la disposizione piuttosto irregolare della pianta urbana. La città è protetta da un golfo che ha un'estensione di 150 ettari: Proprio la particolare conformazione del golfo, ben riparato dalla furia delle mareggiate e da possibili attacchi nemici, ha fatto sì che alla Spezia venisse costruito uno dei più grandi arsenali della Marina Militare e, nel corso degli anni, si potesse sviluppare uno dei maggiori porti mercantili del mar Mediterraneo.

Contesto politico e socio economico

Dal punto di vista socio-economico fino a qualche anno fa la città doveva il suo sviluppo economico e sociale alla costruzione dell'Arsenale Militare, avvenuta nella seconda metà dell'Ottocento. La base navale, ancor oggi una fra le più importanti della Marina Militare, ha avuto il merito di trasformare la città da borgo di pescatori in capoluogo di provincia, sede di importanti industrie specializzate in vari settori. Collegata all'importante base militare è la presenza dell'industria Oto Melara, una delle principali aziende italiane attive nel campo della difesa. Sono presenti anche altri importanti stabilimenti produttivi, quali Termomeccanica, una centrale termoelettrica Enel e altre imprese molto attive nel settore delle costruzioni navali (Fincantieri, cantieri navali del Muggiano). Il progressivo disimpegno nella zona da parte della Marina Militare, la dismissione parziale della Centrale Enel cominciata negli anni ottanta e culminato ai giorni nostri con la chiusura del Centro Addestramento Reclute e il trasferimento di alcuni reparti presso la base di Taranto, ha determinato l'instaurarsi di un periodo piuttosto critico per l'economia spezzina, che ha inciso in modo negativo anche sull'andamento demografico della popolazione.

In questi ultimi anni si sta assistendo ad una progressiva riconversione dell'economia verso il settore turistico che sta diventando il punto di forza dell'economia spezzina: questo fenomeno ha conosciuto una forte crescita sia in riviera (le 5 terre sono visitate ogni anno quasi 3 milioni di turisti provenienti da tutto il mondo oltre a Portovenere e Lerici altre 2 perle del comprensorio della città), sia nell'entroterra (in particolare in Val di Vara, zona all'avanguardia nel settore dell'agricoltura biologica); infatti la maggior attenzione alle produzioni agricole di qualità e biologiche ha incrementato anche un turismo enogastronomico, che unisce la tradizione dei piatti tipici alla fruizione delle bellezze naturali. Un'altra importante iniziativa è stata quella del nuovo Terminal Cruising, il nuovo scalo crocieristico; inoltre sono in corso numerose iniziative volte a favorire una nuova crescita economica ad esempio molte zone non più necessarie alle attività militari sono state o stanno per essere riconvertite a uso civile, in modo particolare nel settore della nautica da diporto, che è in forte espansione in questo periodo.

L'attuale Sindaco è Pierluigi Peracchini insediatosi dal 25 giugno 2017.

Durante la Conferenza di fine anno 2020 il Sindaco della Spezia ha illustrato ha fissato gli obiettivi per il 2021 e per la ripartenza a seguito dell'anno tragicamente passato a causa della emergenza sanitaria che ha colpito tutto il paese :

I risultati più importanti sono quelli in tema di sicurezza, gestione rifiuti e promozione turistico culturale della Città;

gli obiettivi principali per il 2021 sono il potenziamento dei risultati dell'anno precedente, lo sviluppo del settore nautico ed il rinnovamento urbanistico della città.

Stampa

La città ospita le redazioni del Secolo XIX, de La Nazione, oltre alle redazioni televisive di Tele Liguria Sud, una televisione comunitaria spezzina, e la redazione locale della televisione genovese

Primocanale. Online si distinguono i quotidiani Gazzetta della Spezia, CittadellaSpezia, Cronaca4 e LaSpeziaOggi che offrono una visuale giornaliera e mensile degli eventi più rilevanti di città e provincia (notizie di cronaca, politica, cultura e sport) e la rivista mensile Informazione Sostenibile che ha un taglio tematico e un campo d'interesse sia locale sia nazionale sui temi socio-ambientali. Dal 1976 si sono succedute molte emittenti radio locali; nel 2014 ha cessato le trasmissioni anche l'ultima radio della città, Astroradio.

Infrastrutture e trasporti

Strade

La Spezia è attraversata dalla SP 1/SS 1 "Aurelia". Dalla Spezia si dipartono inoltre ulteriori strade statali:

- SS 330 di Buoviaggio, con destinazione la SS 62 della Cisa presso Caprigliola;
- SS 331 di Lerici, con destinazione la SP 1 Aurelia e la SS 430 della Bocca di Magra presso Romito Magra;
- SS 370 Litoranea delle Cinque Terre, con destinazione Manarola (Cinque Terre);
- SS 530 di Porto Venere, con destinazione Porto Venere.

Per il collegamento autostradale dalla città è necessario percorrere un tratto del raccordo, che collega una delle vie direttrici cittadine (via Carducci) con il casello "La Spezia" che serve le autostrade:

- A12 (Genova-Roma)
- A15 (Parma-La Spezia)

La città si sta dotando di una tangenziale (la cosiddetta variante Aurelia), destinata a collegarsi con il raccordo autostradale che porta a Santo Stefano di Magra. Il giorno 15 gennaio 2006 è stato aperto al traffico il primo lotto della variante, che collega la città con la Val di Vara, attraverso una galleria lungo 2,4 km che connette piazzale Ferro (confine tra quartieri della Chiappa e di Fossitermi), con il borgo di San Benedetto, oltrepassando la SS 1 in zona Foce. Il 13 giugno 2011 rappresenta una data storica per la viabilità spezzina. È stato, infatti, inaugurato il secondo lotto della variante permettendo, così, di collegare la Val di Vara direttamente alla zona del Felettino. Il 3 dicembre 2013 è stato inoltre aperto lo svincolo Castelletti. Ad oggi sono in corso i lavori per collegare la SS 330 di Buonviaggio con il raccordo autostradale.

Ferrovie

Le linee che transitano nel territorio e fanno capo alla stazione denominata La Spezia Centrale e sono la Ferrovia Pontremolese (Parma-La Spezia) e la Ferrovia Tirrenica (Genova-Pisa). La città nel suo complesso è servita da tre impianti passeggeri: oltre a La Spezia Centrale sono presenti la stazione di La Spezia Migliarina e la fermata di Ca' di Boschetti.

Mobilità urbana

Il trasporto pubblico è assicurato da ATC (La Spezia), che gestisce:

- Servizio urbano, che si svolge sul territorio del Comune della Spezia
- Servizio suburbano e interurbano che si estende a tutta la Provincia della Spezia collegando tutti i Comuni limitrofi (Carrara e la Lunigiana fino ad Aulla e la Provincia di Reggio Emilia);
- Servizio scolastico e disabili;
- Servizio casa / lavoro per le aziende;
- Servizi gran turismo nazionali e internazionali;

Il trasporto pubblico su gomma mobilita ogni anno alla Spezia quasi 20 milioni di persone.

In città è attivo dal 2008 un servizio di Bike Sharing denominato "Spezia in bici" che si compone di 19 cicloposteggi ubicati in posizioni strategiche sul territorio comunale, come ad esempio i parcheggi di interscambio. Tale servizio permette agli utenti iscritti, muniti di tessera elettronica, di prelevare una bicicletta, utilizzarla e riconsegnarla in uno qualsiasi dei ciclo posteggi.

Trasporto marittimo

Oltre al porto mercantile e militare, la città è dotata di alcuni attracchi marittimi che consentono sia l'ormeggio di imbarcazioni da diporto, sia l'accesso ai servizi di collegamento marittimo con altre località spezzine. Inoltre dal Molo Italia partono linee turistiche per Lerici, Portovenere, Palmaria, 5 Terre, Portofino e Genova.

Parcheggi

La gestione della sosta cittadina è affidata ad Atc Mobilità e Parcheggi spa, che dopo la fusione, è partecipata del Comune al 70%, dalla Provincia per il 29% e da restanti 29 comuni della Provincia come da progetto di fusione pubblicato sul sito internet www.mobpark.it sezione Amministrazione trasparente.

Detta società gestisce i parcheggi a pagamento in superficie del Comune della Spezia, il park Centrospedale, il Park Centrostazione, il Park Kennedy, il Park per i Bus turistici e i parcheggi di Monterosso, alcuni appartenenti interamente all'azienda, altri in gestione; cura il rilascio pass per i residenti e le autorizzazioni per la ZTL; si occupa della segnaletica orizzontale e verticale nonché della manutenzione e scassetamento degli impianti per i parcheggi in superficie ed interrati

La Società è piuttosto complessa e dinamica sia nella gestione interna che nei rapporti esterni: ha un bacino di utenza diversificato e numerosi rapporti sia con enti pubblici che con i privati.

La Società, inoltre, il 18 dicembre 2018 ha attuato una fusione per incorporazione inversa con Atc Spa acquisendo immobili, crediti, debiti, contenziosi in essere, un dipendente e cambiando la compagine societaria.

Atc Mobilità e Parcheggi spa ad oggi è partecipata interamente da enti pubblici (Comune della Spezia 70% circa, Provincia della Spezia 25% circa e da altri 27 Comuni del Circondario).

Per quanto riguarda altri parcheggi, oltre a quelli privati, vi sono il park Europa gestito dalla Camera di Commercio e il parcheggio presso il Terminal Crociere gestito da Autorità Portuale.

Se si considera che nel 2010 il trasporto interno di passeggeri si attestava circa al 92% in modalità stradale, si può comprendere l'importanza dell'infrastruttura parcheggi.

Qualità di vita

Nella classifica annuale di ItaliaOggi per la qualità della vita stilata con la collaborazione dell'Università La Sapienza di Roma e con la Cattolica Assicurazioni, La Spezia si trova al 45mo posto a livello generale su 107 province, 57ma per gli affari e lavoro, per l'ambiente 18ma, per reati e sicurezza si attesta all'92mo posto nello specifico si trova all'71mo posto per furti; per quanto riguarda la ricchezza e i consumi è al 17mo posto, per affari e lavoro al 45mo, 95mo per demografica e società mentre 14ma per cultura e tempo libero: una città dalle molte contraddizioni ma considerando che fino al 65mo posto la qualità di vita è considerata accettabile, La Spezia non si colloca male in classifica; è migliorata molto per il tenore di vita ma si colloca al primo posto per i protesti secondo questa indagine per esempio. Questa classifica sancisce che ci troviamo al primo posto rispetto alle altre tre città liguri. Il Sindaco della Spezia dichiara in un'intervista che ha la consapevolezza che questa città può ambire a scalare ulteriormente la classifica.

Sicurezza pubblica

La provincia spezzina è caratterizzata dalla vicinanza con l'alto Tirreno toscano, dal porto di La Spezia (ritenuto strategico per i traffici commerciali) e da un tessuto imprenditoriale connotato, per lo più, da piccole aziende che risultano facilmente aggredibili anche a causa della recente crisi economica. Tali fattori espongono questo territorio al rischio di infiltrazione da parte del crimine organizzato.

Da un focus sull'andamento della delittuosità nel capoluogo, venendo osservato che quasi tutti gli indicatori evidenziano un trend in diminuzione, si evince che il totale delle attività delittuose nel rapporto tra il 2016 ed il 2017 è sceso di oltre 4 punti percentuali; questi risultati positivi sembrano trovare conferma nei dati, pur provvisori, relativi a quest'anno. Inoltre i controlli sono aumentati in modo crescente negli ultimi 3 anni: *...questo significa presenza, capillarità ed incisività dell'azione di prevenzione generale contro ogni forma di aggressione criminale...*

Ho preso in considerazione i dati Istat dei condannati con sentenza irrevocabile nell'anno 2017 in 4 regioni d'Italia tendendo presente il numero di abitanti delle stesse nello stesso anno e analizzando alcuni reati che possono essere più inerenti alle nostre attività aziendali:

Liguria 1.565.807, Toscana 3.742.437, Lombardia 10.019.166, Sicilia 5.065.641.

	Furto	Rapine	Riciclaggio	Delitti contro la P.A.	Violazione dei doveri di ufficio	Associazioni di stampo mafioso	Delitti dei privati contro la P.A.	Stupefacenti	Falsità in monete, in carte di credito e in valori di bollo
Liguria	497	293	144	721	42	0	641	978	14
Toscana	1876	365	107	933	75	0	792	1356	35
Lombardia	5380	1687	423	2471	149	40	n.p.	4863	113
Sicilia	5367	601	198	1979	693	151	1219	2076	26

Dalla tabella sopra riportata per la Liguria rispetto ad altre 3 regioni si evince che i condannati per furto sono minori in proporzione agli abitanti, mentre quelli per rapina risultano più alti così come quelli per riciclaggio; per quanto concerne i delitti contro la P.A. e le violazioni dei doveri di ufficio in Liguria i condannati risultano superiori a quelli delle altre 3 regioni analizzate, mentre per la falsità in monete (che per l'azienda è rilevante in quanto molti dei nostri incassi sono in monete) non si riscontrano particolari scostamenti rispetto alle altre. Per quanto riguarda i 2 reati delle condanne per stupefacenti o associazioni di stampo mafioso sono stati indagati per mostrare il livello generale di criminalità nella regione Liguria che per noi rileva: per gli stupefacenti c'è un rilevante

scostamento in alto, mentre per le associazioni di stampo mafioso non vi sono state condanne né per la nostra regione, né per la Toscana, mentre sono stati 40 in Lombardia e 151 in Sicilia.

Dalla Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata. Le matrici criminali di tipo mafioso continuano a rappresentare una minaccia di massimo rilievo anche in relazione all'elevata capacità di ingerenza e mimetizzazione nei circuiti economici ed affaristici. Sebbene l'incessante azione di contrasto della Magistratura e delle Forze di Polizia ne ostacolino la libera e completa espansione e le abbiano indotte a frequenti rimodulazioni ed adattamenti, permane estremamente pervasiva l'attitudine all'inquinamento del tessuto produttivo e al condizionamento dei processi decisionali pubblici. In particolare, il ricorso a strumenti e metodi corruttivi, anche in complesse e sofisticate forme, risulta funzionale all'infiltrazione nell'economia legale. Le nuove tecnologie, il cyber spazio e le opportunità offerte dai mercati globali delle merci e dei capitali sono state abilmente sfruttate dalla criminalità organizzata per incrementare con i traffici illeciti connessi, ingenti introiti. Da quest'ultimo punto di vista, appare strutturale l'estensione dell'operatività criminale fuori dai territori di matrice, tanto in ambito nazionale quanto all'estero. Nelle aree di proiezione sono prevalenti le dinamiche infiltrative rispetto a quelle di controllo del territorio operate con le tradizionali modalità mafiose nelle aree di storico radicamento. Le capacità di intessere relazioni con le organizzazioni straniere e per lo più funzionale alle logiche del traffico di stupefacenti e del riciclaggio.

Nel 2018 inoltre il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha suddiviso, dietro indicazioni del Prefetto, il territorio cittadino in quattro zone in luogo delle tre precedenti: il perimetro della nuova zona, dove opererà una pattuglia giornaliera aggiuntiva, "coperta" a rotazione da Polizia di Stato e Carabinieri, comprende i quartieri più centrali della città dove è concentrata la gran parte delle attività commerciali e sociali e dove purtroppo si registrano anche diversificate criticità sul piano della sicurezza... (fonte Prefettura della Spezia).

Dall'annuario delle statistiche del Ministero dell'Interno sulla delittuosità dell'anno 2020 si rileva, come per lo scorso anno, una generale flessione. Sensibile diminuzione dei delitti in Italia nel periodo di lockdown, con la graduale limitazione della libertà di circolazione delle persone fisiche. È il report su "Andamento della delittuosità nel mese di marzo 2020" che evidenzia, a seguito dell'adozione di una serie di misure urgenti da parte del governo (decreto Legge 23 febbraio 2020 n. 6, decreto Legge 25 marzo 2020 n. 19 e i decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei ministri), nel periodo di analisi compreso dal 1° al 31 marzo 2020 una netta diminuzione del trend sul territorio nazionale (-66,6%), registrando 203.723 delitti commessi nel 2019 e 68.069 nel 2020.

In particolare, l'analisi dei dati mostra una diminuzione più rilevante per alcuni reati quali lo sfruttamento della prostituzione (-72,9%), le violenze sessuali (-72,5%), i furti (-72,2%), di cui con destrezza (-81,2%) e in abitazione (-76,4%), le rapine in uffici postali (-77,3%) ed una diminuzione meno rilevante per altri reati quali le rapine in genere (-59,9%), i delitti informatici (-49,9%) e quelli inerenti agli stupefacenti (-46,1%).

I furti alle farmacie hanno fatto registrare valori pressoché stabili (82 nel 2020 e 81 nel 2019).

Nello stesso periodo in esame, confrontato con l'analogo periodo dell'anno precedente, si registra una diminuzione inferiore rispetto ad altri reati per i maltrattamenti contro familiari o conviventi (-3,4%). Le regioni che hanno riportato, nel periodo 1° marzo - 31 marzo 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019, una maggiore diminuzione percentuale dei reati commessi sono il Trentino Alto Adige (-73,8%), la Lombardia (-72,8%), il Veneto (-70,8%), l'Emilia Romagna (-70%), la Toscana (-69,6%), le Marche (-68,6%) e il Lazio (-68,1%). Tra le regioni con il maggiore decremento si registrano Lombardia e Veneto, nelle quali sono state dapprima adottate le misure limitative della libertà di circolazione delle persone fisiche in quanto, in tali territori, si sono manifestati i primi focolai epidemiologici. I risultati della Provincia della Spezia sono: totale numero denunce 30mo posto, furti con strappo 53mo posto, furti con destrezza 27mo posto, furti in esercizi commerciali 25mo posto, furto di autovetture 78mo posto, rapine 50mo posto, furti in abitazione 47mo posto, associazioni a delinquere 32mo posto, associazioni di stampo mafioso 52mo posto, stupefacenti 22mo posto.

Contesto interno

Descrizione dell'organizzazione e delle attività aziendali

Atc Mobilità e Parcheggi nasce nel dicembre del 2004 per la gestione della sosta a tariffa e per le attività ad essa complementari, per la costruzione di parcheggi e di aree commerciali e direzionali connesse ai parcheggi, per la realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale. Atc Mobilità e Parcheggi spa gestisce i parcheggi a pagamento in superficie del Comune della Spezia, il park Centrospedale, il Park Centrostazione, il Park Kennedy, il Park Mirabello, il Park per i Bus turistici e i parcheggi di Monterosso, il parcheggio di Manarola, alcuni appartenenti interamente all'azienda, altri in gestione; cura il rilascio pass per i residenti e le autorizzazioni per la ZTL; si occupa della segnaletica orizzontale e verticale nonché della manutenzione e scassetamento degli impianti per i parcheggi in superficie ed interrati oltre a tutta la gestione amministrativa.

La Società è piuttosto complessa e dinamica sia nella gestione interna che nei rapporti esterni: ha un bacino di utenza diversificato e numerosi rapporti sia con enti pubblici che con i privati. Questa complessità porta ad una moltiplicazione dei rischi di "maladministration" e di fenomeni di possibile corruzione che anche se non elevati risultano essere piuttosto diversificati.

Come si è visto dal contesto esterno La Spezia non è esente da possibili fenomeni corruttivi, specialmente per alcuni reati e quindi è necessario prestare particolare attenzione.

La Società il 18 dicembre 2018 ha attuato una fusione per incorporazione inversa con Atc Spa acquisendo immobili, crediti, debiti, contenziosi in essere, un dipendente e cambiando la compagine societaria.

Atc Mobilità e Parcheggi spa ad oggi è partecipata interamente da enti pubblici (Comune della Spezia 70% circa, Provincia della Spezia 29% circa e da altri 27 Comuni del Circondario).

Analisi delle funzioni e dei processi

Atc Mobilità e Parcheggi è costituita ad oggi da 43 dipendenti ed è suddivisa nelle seguenti aree e attività:

- **area Direzione Generale** con gestione e controllo trasversale di tutte le aree. Per un'analisi più accurata si rimanda al Modello Organizzativo Gestionale.
- **area amministrazione, contabilità e controllo** con attività di gestione della parte amministrativa, contabile e di controllo con gestione scadenziario fatture e acquisizione del D.U.R.C., pagamenti ai fornitori, emissione fatture attive
- **area legale ed appalti** con attività di espletare gare di appalto, scrivere determine a contrarre e curare gli adempimenti relativi alla comunicazione sul portale regionale infoappalti
- **area segreteria di Direzione e affari generali** con attività di risposta al telefono, smistamento posta cartacea ed elettronica, gestione degli appuntamenti del Direttore e Presidente, partecipazione e stesura verbale Consiglio di Amministrazione ed Assemblee Soci, ricezione ed invio PEC, gestione albo fornitori, gestione schede telefoniche, istruzione pratiche varie, RPCT
- **area gestione reclami e assistenza utenti** tramite telefono, e-mail, lettera o incontro di persona (customer care)
- **area del personale** con attività di gestione del personale, responsabile sosta, magazzino, front-office, responsabile trattamento dati, RUP
- **area acquisti** con attività di gestione forniture e servizi dall'ordine alla consegna e controllo della conformità, qualità
- **area informatica** con l'attività di controllo dei software e degli hardware presenti nell'organizzazione, responsabilità nella conservazione dei dati e diffusione dati; gestione server e software per lo scarico delle sanzioni della sosta
- **area front office** per il rilascio pass residenti, domiciliati, rilascio permessi per entrare nella zona ZTL e pedonale, vendita abbonamenti, gestione di parte del centralino relativo ad informazioni sul rilascio delle differenti tipologie di permesso rilascio abbonamenti speciali per pendolari. Tutte queste operazioni sono fatte tramite l'inserimento dei dati in una banca dati in modo che l'utente possa rinnovare da casa i vari permessi. Attività di rendicontazione, rilascio ricevute con registratore di cassa
- **area controllo sosta**, con attività di controllo sosta ed eventuale elevazioni di sanzioni o reintegri da Codice della Strada
- **area manutenzione impianti**, con riparazione e svuotamento degli impianti (parcometri, casse nei parcheggi in struttura) con trasporto valori fino alla sede e all'Istituto che conta i soldi
- **area sorveglianza impianti** risposta diurna al pulsante di soccorso nei parcheggi in struttura con possibilità di far uscire l'utente da remoto
- **area controllo impianti in struttura** o da remoto per eventuali emergenze e conservazione video immagini per eventuali furti o danneggiamenti auto
- **area segnaletica** con attività di manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale. Attività di acquisto di materiale e di rendicontazione da parte del responsabile, gestione rifiuti, controllo lavori eseguiti dagli operai
- **area rilievi e progettazione** con produzione e aggiornamento planimetrie relative alle zone dei parcheggi e dell'ubicazione dei parcometri, collaborazione allo sviluppo della piattaforma per il rilascio di pass, autorizzazione e abbonamenti

Analisi del rischio

L'Allegato metodologico al Piano anticorruzione 2019 ha ampiamente integrato e aggiornato i precedenti PNA (Piani Nazionali Anticorruzione) tenendo conto delle precedenti esperienze e ispirandosi ai principali standard internazionali di risk management; questo Allegato diventa pertanto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani Anticorruzione o delle Misure Integrative ai Modelli Gestionali 231.

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione con riferimento al rischio. Si tratta dunque di ripensare le attività organizzative alla luce dei possibili rischi di corruzione insiti in essa e di effettuare una valutazione attenta, puntuale ed aggiornata su questi ultimi.

Il processo di gestione del rischio si articola in fasi: analisi del contesto (esterno ed interno), valutazione del rischio (identificazione, analisi, ponderazione) e trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure); a corollario di ciò vi sono le fasi di consultazione e comunicazione e quelle di monitoraggio e riesame.

Dopo aver individuato le aree di rischio e fatto la mappatura dei processi è necessario identificare e descrivere i rischi nonché analizzarli in termini di probabilità che si realizzino e delle conseguenze che questo comporta al fine di arrivare alla valutazione del livello di rischio.

Dopo la descrizione dei rischi specifici si procede alla compilazione di un registro o catalogo degli stessi e si procede all'analisi della stima delle probabilità che il rischio si realizzi, stima che deve tenere in considerazione anche i controlli vigenti, e dell'impatto cioè delle conseguenze che questo produce. Successivamente si procede alla ponderazione del rischio che consiste nel raffrontare il livello di rischio nelle varie aree al fine di decidere la priorità e l'urgenza di trattamento, in quanto vi possono essere aree che l'organizzazione stabilisce di presidiare più di altre.

Anche alla luce dei controlli, alcuni già esistenti ed altri implementati per ridurre il rischio, l'organizzazione ha considerato come area più a rischio l'area affidamento lavori con tutti i suoi specifici rischi.

Per la descrizione dei rischi, delle misure conseguenti e del monitoraggio all'interno delle aree obbligatorie ed ulteriori rimandiamo all'Allegato 1 che presenta un livello di analiticità medio che sarà oggetto di miglioramento per ricomprendere quante più possibili attività dell'azienda ed arrivare alla compilazione di un registro degli eventi rischiosi più dettagliato possibile.

In tale Allegato si trovano nella prima colonna l'area con il referente, nella seconda la sotto area, nella terza il rischio, dalla quarta alla decima il calcolo della stima del rischio, nell'undicesima la valutazione, nella dodicesima la misura, nella tredicesima i tempi e nella quattordicesima il monitoraggio. Per quanto riguarda il grado di rischio sono stati utilizzati i criteri come da Allegato 2. Tale allegato riprende i criteri di valutazione dei rischi del Modello Organizzativo Gestionale ai quali abbiamo ritenuto di aderire anche in considerazione del fatto che in questo caso l'approccio quantitativo deriva da una normativa non recente (D.lgs 231/2001) e quindi risulta comunque affidabile.

Per quanto concerne la selezione delle tecniche e delle fonti informative per l'identificazione del rischio, l'azienda utilizzerà prevalentemente interviste, incontri con il personale responsabile dell'area analizzata, analisi di documenti, di banche dati, esami delle segnalazioni (whistleblowing), dei reclami, di casi di corruzione avvenuti in passato o in altre amministrazioni e abbiamo in programma di effettuare anche un benchmarking (confronto con amministrazioni simili) e di confrontare il registro dei rischi di amministrazioni simili.

Per quanto riguarda l'analisi del rischio è necessario considerare i fattori abilitanti principali che sono da tenere presente in quanto possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione che possono essere sia interni che esterni che generali o specifici.

Nell'analisi del rischio sono state analizzati i possibili rischi di tutte le aree come da organigramma inserito nella Carta dei Servizi rinnovata e approvata nel Cda n. 4 del 24/05/2018 così da

ricomprendere buona parte delle attività dell'organizzazione. Per quanto riguarda il trattamento molte misure sono già state implementate o lo saranno in tempi brevi, si tratta di valorizzarle, rafforzarle, sistematizzarle e coordinarle con le misure di carattere trasversale incluse nell'Allegato 1. Nel futuro inoltre si potrebbero individuare altre aree con altri rischi legati a cambiamenti nell'organizzazione, all'acquisizione di nuovi servizi o all'accadimento di violazioni o illeciti. Tutto questo sarà possibile mediante un attento e costante monitoraggio della gestione del rischio.

Analisi del rischio aree obbligatorie

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione con riferimento al rischio. Si tratta dunque di ripensare le attività organizzative alla luce dei possibili rischi di corruzione insiti in essa e di effettuare una valutazione attenta, puntuale ed aggiornata su questi ultimi.

Per analisi del rischio si intende l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

Dopo aver individuato le aree di rischio e fatto la mappatura dei processi è necessario identificare e descrivere i rischi nonché analizzarli in termini di probabilità che si realizzino e delle conseguenze che questo comporta al fine di arrivare alla valutazione del livello di rischio.

Di seguito la descrizione dei rischi specifici all'interno delle aree obbligatorie ed ulteriori:

1. area del personale:

rischio preferenza candidato per chiamata diretta nominativa in fase di acquisizione del personale: BASSO

rischio di favorire candidato nelle progressioni di carriera: MEDIO

rischio in fase di conferimento di incarichi di collaborazione: MEDIO

rischio di mancato controllo del personale: MEDIO

2. area gare ed appalti:

rischio in fase di definizione dell'oggetto dell'affidamento (l'organizzazione indice una gara sulla base di un progetto preliminare o di un capitolato prestazionale con le indicazioni delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili), cioè rischio di non individuare accuratamente la prestazione voluta o di creare un oggetto di affidamento specifico per favorire un candidato: BASSO

rischio nella fase dell'individuazione dell'istituto per l'affidamento (elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto);

rischio di accordo con il fornitore in fase di trattativa: MEDIO;

rischio in fase di scelta dei requisiti di qualificazione (rischio di inserimento in fase di compilazione di disciplinare di gara di norme che favoriscano determinati concorrenti): MEDIO

rischio in fase di requisiti per l'aggiudicazione (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa); MEDIO

rischio in fase di valutazione delle offerte (rischio di uso distorto in caso di criterio di aggiudicazione sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa);

rischio in fase di verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; MEDIO

rischio nelle procedure negoziate (rischio che venga utilizzata al di fuori dei casi previsti dalla legge in luogo ad esempio della procedura aperta); MEDIO

rischio negli affidamenti diretti (elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro e abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste); MEDIO

rischio di revoca del bando (adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario); MEDIO

rischio in fase di redazione del crono programma (pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera; inoltre mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore). MEDIO

rischio di ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per favorire l'appaltatore (ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante). MEDIO

rischio in fase di subappalto (rischio che appaltatore superi le percentuali di affidamento lavori in subappalto previste dalla legge e scelga impresa non qualificata); MEDIO

rischio nell'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione); MEDIO

rischio gestione assicurazioni in conseguenza della fusione sono aumentate esponenzialmente le assicurazioni da gestire; MEDIO

3. area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (area front office):

rischio rilascio autorizzazioni senza l'acquisizione di tutta la documentazione prevista: BASSO

rischio di autocertificazioni non veritiere da parte dell'utente; MEDIO

rischio di errori di targa o nome per il rilascio pass; MEDIO

4. area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto per il destinatario (area front office):

Rischio di rilascio di autorizzazioni dietro pagamento di una cifra inferiore rispetto a quanto previsto dal Piano del Traffico: BASSO

Individuazione delle aree di rischio ulteriori

Data la complessità delle attività svolte dall'azienda all'interno di ciascuna area si è ritenuto opportuno individuare aree di rischio ulteriori, nello specifico si sono prese in considerazione tutte le aree presenti in azienda:

area controllo sosta

area front office

area manutenzione impianti

area segnaletica

area informatica

area acquisti

area amministrazione, contabilità e controllo

area di gestione reclami e assistenza all'utente

area segreteria di Direzione e affari generali

area rilievi e progettazioni

area Direzione Generale

Valutazione del rischio aree ulteriori

a. area controllo sosta:

rischio di elevazione sanzioni non dovute per errori: MEDIO

rischio di accordo con l'utenza ai danni dell'organizzazione: MEDIO

rischio basso numero di controlli: MEDIO

rischio comportamento scorretto lesivo dell'immagine dell'azienda: MEDIO

rischio di favorire l'utenza nelle entrate/uscite dagli impianti in struttura: MEDIO

b. area front office:

rischio di cattiva gestione degli incassi con ammanchi per la parte della vendita o incasso: MEDIO

rischio di non conformità o ammanchi rispetto a giacenza titoli di sosta: MEDIO

c. area manutenzione impianti:

rischio di cattiva gestione del denaro in sede di ritiro presso il parcometro o le casse dei parcheggi in struttura: MEDIO

rischio di cattiva gestione in sede di trasporto valori: MEDIO

rischio di mancata consegna della documentazione amministrativa (ddt di acquisto, scontrini carburante): MEDIO-ALTO

rischio furti esterni: MEDIO

rischio mancato intervento su parcometri o impianti in avaria: MEDIO

d. area segnaletica:

rischio di appropriazione o furto di materiale ai danni dell'organizzazione nella fase di manutenzione: MEDIO-ALTO

rischio di cattiva gestione negli spostamenti e nel rifornimento di carburante con i mezzi dell'organizzazione: MEDIO-ALTO

rischio cattiva gestione strumenti di lavoro e automezzi: MEDIO

rischio di mancata consegna della documentazione amministrativa (ddt di acquisto, scontrini carburante): MEDIO

rischio nella fase di acquisto e tenuta contabilità: MEDIO

rischio di cattiva gestione del magazzino : MEDIO

e. area informatica:

rischio di manomissione, appropriazione o diffusione di dati personali, identificativi, sensibili, nella gestione dati interni ed esterni: BASSO

rischio di cattiva gestione del server con maladministration backup dati: MEDIO

rischio cattiva gestione posta elettronica: BASSO

rischio cattiva gestione delle password: BASSO

rischio di attacchi hacker al sito o alla posta elettronica: BASSO

f. area acquisti:

rischio di accordo con il fornitore ai danni dell'organizzazione in fase di trattativa: MEDIO

rischio di cattiva gestione del magazzino dei titoli di sosta: MEDIO

mancata collaborazione con ufficio gare e appalti: BASSO

g. area amministrazione, contabilità e controllo:

rischio cattiva gestione cassa dell'organizzazione: MEDIO

rischio cattiva gestione incassi da parcheggi direttamente portati in sede: MEDIO

rischio di ritardi nelle rendicontazioni e tenuta prima nota: MEDIO

rischio diffusione dati personali, identificativi, per la parte della gestione di dati interni ed esterni: BASSO

rischio cattiva gestione fatture in entrata con conseguenti ritardi nel pagamento dei fornitori o per pagamenti irregolari: BASSO

rischio sul controllo dell'importo e l'oggetto delle fatture: BASSO

rischio sul mancato incrocio tra fattura e contratto: BASSO

rischio gestione pagamenti ai fornitori, pagamenti IVA, stipendi ed altri pagamenti: BASSO

rischio cattiva gestione durante la fase di acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva come ritardi nella richiesta e mancata tempestività nel comunicare eventuali irregolarità del DURC, mancata acquisizione dati per la richiesta da parte della Stazione Appaltante: MEDIO

h. area di gestione reclami e assistenza all'utente (customer care)

rischio per i tempi di risposta al cittadino e la correttezza delle risposte con lesione dell'immagine dell'azienda: BASSO

i. area segreteria di Direzione e affari generali

rischio connesso con la conoscenza di informazioni riservate: BASSO

rischio di cattiva gestione posta cartacea ed elettronica con conseguenti ritardi ad eventuali istanze del cittadino BASSO

rischio non richiedere flusso informazioni da pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente: MEDIO

rischio errori nella convocazione assemblea (alla luce della fusione con Atc Spa con conseguente cambio della compagine societaria): BASSO

rischio gestione documentazione inerente beni acquisiti dopo la fusione per maggior carico di lavoro e per la delicatezza di alcuni documenti (es. riguardanti contenziosi ed affitti) MEDIO

e. area rilievi e progettazione

Rischio mancato aggiornamento planimetrie della sosta: MEDIO

f. area Direzione Generale:

rischio connesso all'acquisizione di commesse o vendite di servizi o box: BASSO

rischio di accordi ai danni dell'azienda: BASSO

rischio di non promuovere e monitorare misure anticorruzione e di non monitorare il flusso dei dati e la mancata pubblicazione nel sito apposito della trasparenza: BASSO

rischio gestione affitti: BASSO

rischio gestione dopo la fusione inerente l'acquisizione di debiti, crediti, contenzioni in essere e immobili locati: MEDIO

per tutte le aree: rischio di diffusione di dati personali, identificativi, sensibili in fase di acquisizione documentale: BASSO

rischio di mancata segnalazione di irregolarità da parte di colleghi o superiori: ALTO

rischio di mancata collaborazione alla stesura delle Misure Integrative: BASSO

rischio di non adesione alle Misure Integrative: BASSO

rischio mancata consegna documentazione amministrativa (ddt, scontrini carburante): MEDIO

Misure per le aree di rischio obbligatorie

Dopo aver descritto, analizzato e ponderato i rischi all'interno dell'organizzazione si tratta di implementare misure di prevenzione per ridurre o minimizzare il rischio.

E' necessario inoltre decidere quali rischi trattare prioritariamente rispetto agli altri sia in conseguenza all'area individuata come a maggior rischio, sia rispetto all'obbligatorietà della misura, sia rispetto all'impatto organizzativo.

Di seguito le seguenti misure implementate o da implementare per le aree obbligatorie:

- misure per area del personale:

Per il rischio inerente l'acquisizione del personale sulla base delle normative vigenti, la Società può assumere soltanto previo bando di concorso da pubblicare sul sito internet.

Per le progressioni di carriera, essendo l'organizzazione partecipata e controllata per la quota di maggioranza dal Comune, queste sono controllate dall'Ente vigilante stesso.

Per il conferimento di incarichi e di collaborazione sono limitati nel tempo e nell'importo e sottoposti al regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018

Per il mancato controllo dipendenti nuovo software per le timbrature, sistema di videosorveglianza all'ingresso e uscita, registro uscite per lavoro con orari di uscita e di rientro ed il luogo in cui ci si è recati, libretto di marcia negli automezzi con Ordine di servizio n. del 2018, responsabili di settore

- Misure area affidamento lavori:

Per il rischio in fase di definizione dell'oggetto dell'affidamento normativa Dlgs 50 2016, divisione delle responsabilità

Per il rischio nella fase dell'individuazione dell'istituto per l'affidamento normativa Dlgs 50 2016, divisione delle responsabilità, determine a contrarre

Per il rischio di accordo con il fornitore l'organizzazione pensa di avvalersi, ove possibile, della rotazione di personale o della partecipazione di più addetti (minimo Direttore più tecnico) durante le trattative con i fornitori, albo dei Fornitori con requisiti di ammissione, regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018

Per il rischio di mancata indagine di mercato, è necessario contemperare l'esigenza del rischio con quella della celerità dell'azione amministrativa e il minor dispendio di risorse. Per effettuare le indagini di mercato l'organizzazione ove possibile si serve dell'Albo dei fornitori; ricerca di fornitori tramite internet e l'archiviazione cataloghi dei fornitori, utilizzo regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018

Per il rischio in fase di scelta dei requisiti di qualificazione Albo dei Fornitori con specifici requisiti in fase di ammissione, Bando Tipo n. 1/2017 approvato dall'ANAC il 22/11/2017 con delibera 1228 ai sensi dell'art. 213 del D.Lgs 50/2016 con le Indicazioni generali per la redazione dei bandi di gara. Inoltre il/la responsabile dell'Ufficio Gare e Appalti riceve, con l'iscrizione all'Osservatorio Regionale regolari comunicazioni sulle nuove disposizioni di legge riguardo alla compilazione dei disciplinari di gara.

Per il rischio nei requisiti di aggiudicazione D.Lgs 50/2016, Albo dei Fornitori

Per il rischio in fase di valutazione delle offerte D.Lgs. 50/2016, formazione Commissioni interne all'apertura delle buste con verbalizzazione.

Per il rischio in fase di verifica dell'eventuale anomalia delle offerte l'organizzazione ha inserito nel disciplinare di gara il requisito di legge che l'impresa aggiudicataria sia in regola con il pagamento dei contributi e con l'applicazione dei CCNL; formazione Commissione interna, regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018.

Per il rischio nelle procedure negoziate D.Lgs 50/2016, regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018.

Per il rischio negli affidamenti diretti l'organizzazione ha implementato un regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018.

Per il rischio di revoca del bando, fermo restando l'esercizio dell'autotutela, l'organizzazione si propone di fornire adeguate motivazioni in caso di revoca del bando e seguire i principi di buona fede e correttezza.

Per il rischio in fase di redazione del crono programma l'organizzazione applica le norme del D.lgs 50/2016 ed ha implementato un regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018.

Per il rischio in fase di subappalto l'organizzazione applica le norme del D.lgs 50/2016 ed ha implementato un regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018.

Per il rischio nell'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie l'organizzazione applica le norme del D.lgs 50/2016 ed ha implementato un regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018

Per il rischio di gestione delle nuove assicurazioni dopo la fusione l'azienda sta riorganizzando l'ufficio acquisti e gare ed appalti tramite una redistribuzione delle mansioni che consenta alle risorse di monitorare al meglio anche la gestione delle nuove assicurazioni

- Misure area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

per il rischio di rilascio autorizzazioni senza la documentazione necessaria, il sistema traccia il rilascio con il nome dell'operatore e l'orario di rilascio e la documentazione cartacea viene archiviata con il numero del pass rilasciato. Richiesta da parte dei Vigili di informazioni inerenti i pass. Da implementare sistematico controllo a campione sull'archivio cartaceo.

Per il rischio autocertificazioni non veritiere, l'organizzazione effettua, di concerto con l'Ente Vigilante, controlli incrociati con le banche dati dei residenti e dei proprietari dei box. Nel medio periodo l'azienda si propone di sistematizzare i controlli incrociati e di effettuarli più volte l'anno

- Misure area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

per il rischio autorizzazioni per seconda auto e pass domiciliati, il sistema traccia il rilascio con il nome dell'operatore e l'orario di rilascio. Mediante il nostro sistema inoltre è possibile, tramite l'elenco anagrafiche, in modo snello effettuare controlli rispetto al numero di auto possedute dall'utente e quanto quest'ultimo ha pagato per entrambe. Da implementare controllo a campione sull'archivio cartaceo anche per i permessi ZTL

- Misure area controllo sosta:

Per il rischio di elevazione sanzioni non dovute per errori o sviste, l'utente ha la possibilità di cercare l'ausiliario al traffico in zona in quanto dotato di una divisa ben riconoscibile dall'utente e chiedere spiegazioni in merito; con il software Scat web possiamo avere la situazione sotto controllo delle verifiche e delle sanzioni con anche l'immagine dell'autovettura.

Per il rischio di accordo con l'utenza da parte dell'ausiliario l'organizzazione stabilisce turni con continue rotazioni sia di zona che di orario (gli ausiliari lavorano su turni mattino/pomeriggio).

Per l'apertura da remoto della sbarra, nel caso di crescita del numero di aperture vengono effettuati controlli a campione delle transazioni da parte del responsabile degli impianti in struttura. Inoltre implementazione regolamento per fare uscire l'utente solo in caso di emergenza da concordare con Istituto di Vigilanza che apre dalle ore 14 alle ore 7.45.

Per il comportamento scorretto con danno d'immagine codice di comportamento con apposito articolo e sanzioni.

- Misure area front office:

Per il rischio di cattiva gestione degli incassi, l'organizzazione ha approvato un regolamento di cassa approvato dal Cda n. 1 del 12 aprile 2017, ha implementato un sistema nuovo che effettua il totale degli incassi giornalieri cosicché l'operatore possa fare in modo snello il conteggio di quanto incassato durante la giornata; inoltre la Società lascia un'ora a fine giornata per il controllo sugli incassi più il lunedì pomeriggio che è chiuso al pubblico. Gli addetti al front office hanno ciascuno una propria cassetta dove conservano gli incassi: ciò al fine di responsabilizzare ciascun dipendente sul proprio incasso e non dare adito a rimbalzi di responsabilità

Per il rischio di non conformità della giacenza dei titoli di sosta o ammanchi controllo quadrimestrale in luogo di semestrale

- Misure area manutenzione impianti:

Per il rischio di cattiva gestione del denaro in sede di ritiro presso il parcometro o le casse automatiche gli impianti rilasciano una strisciata o un biglietto riepilogativo contenenti il numero dell'impianto da cui è estratto il denaro, l'orario di estrazione e l'importo estratto e l'importo viene contato e versato da un istituto di vigilanza. Quindi viene fatto il controllo incrociato tra le distinte di versamento e le somme delle distinte compilate dai ragazzi su un apposito software.

Per il rischio di cattiva gestione in sede di trasporto valori, l'organizzazione conserva, in locali dotati di allarme e assicurati, il denaro che viene trasportato il giorno stesso all'Istituto di contazione; inoltre ha dotato i mezzi della scatola nera con il sistema di geolocalizzazione che consente di controllare il percorso fatto dall'automezzo anche per controllo sul consumo di benzina.

Per il rischio di mancato intervento nel programma utilizzato dai tecnici c'è la possibilità di scrivere nelle note gli interventi e di effettuare un controllo sugli svuotamenti dei parcometri con orario annesso. L'azienda nel lungo periodo conta di sistematizzare le richieste di intervento mediante l'apertura di un ticket da gestire e chiudere.

Per il rischio mancata consegna documentazione amministrativa è stato fatto l'ordine di servizio per la consegna degli scontrini della benzina

- Misure area segnaletica:

Per il rischio di appropriazione o furto materiale segnaletica, l'organizzazione ha dotato la sede periferica del magazzino segnaletica di telecamere ed il Codice di Comportamento.

Per il rischio di cattiva gestione negli spostamenti o nel rifornimento di carburante, l'organizzazione ha dotato i mezzi della scatola nera con geolocalizzatore e per il rifornimento ha istituito controlli a campione sulle ricevute delle carte per il carburante; vengono fatti controlli tramite una tabella che consente di misurare il consumo di carburante. Ordine di servizio che impone la compilazione del libretto di marcia.

Per il rischio di cattiva gestione strumenti di lavoro e automezzi c'è il Codice di comportamento

Per il rischio mancata consegna documentazione amministrativa è stato fatto l'ordine di servizio per la consegna degli scontrini della benzina.

Per il rischio nella fase di acquisto e tenuta contabilità, l'attività è controllata dall'Ente vigilante stesso. Fra le misure già presenti vi è una procedura interamente tracciata per quanto riguarda gli ordini e gli acquisti che avvengono tramite il nuovo programmagestionale

Per il rischio cattiva gestione del magazzino c'è Codice di comportamento

- Misure area informatica:

Per il rischio di manomissioni, appropriazione o diffusione dati la Società si è allineata al nuovo ordinamento ed è prevista la formazione su questo argomento.

Per il rischio di cattiva gestione del server o per il mancato back up dei dati vengono fatte

copie interne, su un hard disk esterno e replica in tempo reale su cloud Google Drive.
Per il rischio cattiva gestione posta elettronica è in fase d'implementazione un regolamento che espliciti in modo chiaro e preciso ogni quanto la posta elettronica va salvata sul server specialmente per alcuni settori più sensibili al problema (es. segreteria).

Inoltre la posta si trova su Google.

Per il rischio perdita dati in caso di migrazione posta elettronica creazione più caselle di PEC e loro segnalazione sul sito.

Per il rischio di attacco hacker al sito o al pc per il sito la società cambierà il fornitore di servizio hosting e per gli attacchi ai PC abbiamo un fornitore apposito che gestisce i servizi di sicurezza della rete.

- Misure area amministrazione, contabilità e controllo:

per il rischio di cattiva gestione cassa dell'organizzazione, è stato istituito un regolamento cassa approvato con delibera di Cda n. 1 del 06/04/2017 che prevede la chiusura dei conti giornaliera (prima nota cassa) e la rendicontazione quindicinale al preposto. Il/la responsabile è stato dotato di una cassetta con una sola chiave.

Per il rischio di cattiva gestione incassi da parcheggi portati direttamente in sede, oltre ad avere biglietto riepilogativo con l'importo, questi vengono conservati locali dotati di allarme e versati quotidianamente all'Istituto di contazione.

Per il rischio di ritardi nelle rendicontazioni e tenuta prima nota l'organizzazione sta implementando il software di contabilità che consentirà all'Amministrazione e alla Direzione un maggior controllo.

Per il rischio di cattiva gestione fatture programma gestionale, internalizzazione contabilità. Per il rischio di ritardi nella trasmissione dei dati contabili programma gestionale, internalizzazione contabilità.

Per il rischio sul controllo dell'importo e l'oggetto delle fatture programma gestionale, internalizzazione contabilità; implementazione ufficio controllo con una risorsa dedicata.

Per il rischio gestione pagamenti ai fornitori, pagamenti IVA, stipendi ed altri pagamenti programma gestionale, internalizzazione contabilità.

Per il rischio di durante la fase di acquisizione del DURC o per mancanza di tempestività nel comunicare irregolarità del DURC richiesta del DURC in fase di conferma offerta o contratto, implementazione ufficio controllo con una risorsa dedicata.

- Misure area acquisti:

Per il rischio cattiva gestione del magazzino dei titoli di sosta implementazione nuovo portale con nuovo programma di magazzino

- Misure area reclami e assistenza utenza (customer care)

Per il rischio di maladministration nella gestione reclami e assistenza all'utenza(customer care):

Consulenza della responsabile con colleghi preposti (es. capitano per sanzioni, responsabile parcheggi in struttura per problemi nelle prenotazioni, direttive precise per rimborsi su prenotazioni e malfunzionamento parcometri). Nel medio periodo implementazione procedura scritta. Gestione quotidiana compreso i festivi ove possibile delle mail, rinnovo Carta Servizi.

- Misure area segreteria di Direzione e affari generali

Per il rischio nella segreteria di Direzione di fuoriuscita di informazioni c'è codice di Comportamento.

Per il rischio analogo nella segreteria affari generali :codice di comportamento.

Per il rischio di cattiva gestione della posta cartacea ed elettronica affidamento posta cartacea ad una sola persona e gestione trisettimanale del protocollo (si punta nel breve periodo a gestirla in modo quotidiano) e per la posta elettronica istituzione indirizzo posta elettronica generale visionata da più di un addetto. Possibilità di vedere più indirizzi di posta elettronica (generica, 3 indirizzi pec, parcometri per segnalazione più quella personale). Per il rischio di errore nella convocazioni dopo la fusione si implementerà un gruppo sulla Pec e si prevede una nuova risorsa ad affiancare l'attuale risorsa in segreteria.

- Misure area rilievi e progettazione

Per il rischio mancato aggiornamento cartine parcheggi è previsto il rinnovo carta dei servizi

- Misure area Direzione Generale

Per il rischio in fase di acquisizione commesse o vendita servizi o box, ogni contratto attivo viene sottoposto all'approvazione del Cda con delibera conseguente.

Per il rischio di accordo ai danni dell'azienda la Direzione si muove su condizioni prestabilite dal Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci.

Per il rischio di promozione e monitoraggio carente del PTPC e del mancato rispetto delle nuove norme del d.lgs. 97/2016 corso on line sulla nuova normativa.

Per il rischio comune a tutte le aree di diffusione di dati personali, identificativi, in fase di acquisizione documentale l'organizzazione ha approvato il Documento Programmatico per la Sicurezza;

Per il rischio di mancata segnalazione di irregolarità da parte di colleghi o superioripredisposizione e diffusione procedura segnalazione anonima (wistleblowing).

Per il rischio mancata consegna documentazione amministrativa Ordine di Servizio, implementazione ufficio di controllo con risorsa dedicata.

Per il rischio di mancata collaborazione alla stesura delle Misure Integrative adozione del PTPC in sede di Cda nei tempi previsti dalla legge.

Per rischio di non adesione alle Misure integrative diffusione dello stesso e incontro con i responsabili di settore.

AREA/REFERENTE	SOTTO AREA	RISCHIO	GRADO RISCHIO	MISURE	MONITORAGGIO
Personale	Reclutamento Progressione carriere	Chiamata diretta Facilitazioni	Medio Medio	Art 19 dlgs 175/2016 Controllo ente di vigilanza	Già presenti
	Incarichi collaborazione	Chiamata diretta	medio	Art 19 dlgs 175/2016	
Affidamento lavori	Oggetto affidamento	Creazione di bando ad hoc	Medio	Dlgs 50 e regolamento e albo fornitori	Già presenti
	Istituto affidamento	Abuso	Medio	Dlgs 50 e regolamento e albo fornitori	
	Requisiti qualificazione			Seguire modelli bandi	

	Requisiti aggiudicazione	Facilitazione candidato ai danni di altri	Medio	AVCP e bandi quadro Dlgs 50 e regolamento e albo fornitori	
	Valutazione offerte	Facilitazione candidato ai danni di altri Uso distorto in caso di offerta econ più vantaggiosa	Medio	Dlgs 50 e regolamento	
	Verifica anomalie offerte		Medio	Dlgs 50 e regolamento	
	Procedura negoziale	In caso di ribassi troppo alti	Medio	Dlgs 50 e regolamento	
	Affidamenti diretti	Abuso dell'istituto	Medio	Dlgs 50 e regolamento	
	Revoca bando	Elusione regole di concorrenza	Medio	Dlgs 50 e regolamento e albo fornitori	
	Cronoprogramma	Facilitazione candidato	Medio	Dlgs 50 e regolamento	
	Varianti	Manomissione tempistiche	Medio	Dlgs 50 e regolamento	
	Subappalto	Facilitazione in fase di esecuzione	Medio	Dlgs 50 e regolamento	
	Risoluzione controversie	Elusione norme di legge per	basso		

		aggiudicarsi la gara			
		Ricorso ad accordi bonari			
Provvedimenti su sfera giuridica senza effetti economici diretti	Rilascio pass residenti/domiciliati	Rilascio pass senza documentaz. Falsa dich.	medio	Istituzione controlli a campione sull'arch cartaceo, intensificare controlli incrociati con il Comune	Presenti ma migliorabile
Provvedimenti su sfera giuridica con effetti economici diretti	Rilascio pass residenti/domiciliati	Rilascio pass alla seconda auto alla stessa condizione della prima	medio	Vedi sopra	Presenti ma migliorabile
sosta	Controllo sosta	Errore elevazione sanzioni, accordo con utenza, basso numero di controllo	Medio	Ricevimento utenza in determinati orari, rotazione orari e zone, sistema tracciato con scanweb	presente
Sosta	Controllo sosta	Abuso entrate/uscire da remoto nei parcheggi di struttura	Medio	Implementazione regolamento scritto. Accordo con i Vigili	presente
sosta	Controllo sosta	Comportamento irregolare lesivo dell'immagine azienda	medio	Implementazione codice di comportamento. Applicazione codice disciplinare	Presente da implementare
Front office	Gestione vendite	Cattiva gestione incassi	medio	Regolamento cassa . ritiro buste chiuse nominative , somma incassi del giorno 1ore serale per chiusura conti	presente

Front office	Gestioni titoli di sosta	Giacenze non conformi, ammanchi	medio	Controllo quadrimestrale	In miglioramento
Manutenzioni e impianti	Manutenzioni impianti	Ritardo su interventi per guasti parcometri	medio	Gestione con apertura e chiusura ticket guasti	In miglioramento
Manutenzioni e impianti	Trasporto valori	Mala gestione denaro in fase di ritiro presso il parcometro e trasporto	Medio/alto	Ricevuta parcometri, conservazione e del denaro in locale allarmato, più versamenti al giorno	presente
segnaletica	Gestione magazzino/contabilità	Appropriazione materiale	medio	Sistema videocamera, inventari periodici etc	Da migliorare
informatica	Gestione dati	Cattiva gestione dati/diffusione, mancato recupero dati in caso di perdita	basso	Backup frequenti, più spazio di archiviazione	Da migliorare
Amministrazione e contabilità	Gestione cassa e trasmissione dati contabili	Gestione cassa, incassi, ritardi, ritardi trasmissione dati	basso	Regolamento cassa, sistema controllo interno e conservazione e in locali allarmati	presenti
amministrazione	Gestione amministrativa	Gestione pagamenti fornitori, stipendi e Iva	basso	Pagamenti gestione esterna e tracciatura banca	
Amministrazione controllo	Gestione amministrativa	Gestione pagamenti fornitori, stipendi e IVA	basso	software	presente
acquisti	Gestione magazzino titoli di sosta	Ammanchi titoli di sosta,	medio	Istituzione scadenziario titoli di sosta	presente

		giacenze non conformi			
acquisti	Gestione acquisti	Mancata collaborazione con ufficio legale	medio	Ordine di servizio	presente
Amministrazione e controllo	Gestione fatturazione passiva	Mala gestione fatture con ritardi nella richiesta di documenti necessaria per il pagamento (DURC)	Medio	Sistema scadenziario interno con consegna fatture firmate 1 volta al mese, archiviazione digit DURC	Presente in miglioramento
Gestione reclami	Customer care	Mancata o scorretta risposta dell'utenza, ritardi nelle risposte, cattiva gestione dei rimborsi	basso	Consulenza colleghi preposti, gestione quotidiana delle mail per le urgenze, tenuta tabella per i rimborsi	presente
segreteria	Gestione segreteria	Rischio cattiva gestione posta e protocollo	basso	Codice di comportamento	presente
RPCT	Gestione anticorruzione e trasparenza	Rischio genericità e mancato rispetto delle misure. Rischio mancata formazione	basso		In fase di miglioramento. Il nuovo RPCT è stato nominato solo nel febbraio 2021
Area rilievi e progettazione	Monitoraggio periodico	Rischio mancato aggiornamento delle cartine e del piano sosta	medio	Rinnovo carta servizi	rinnovata

tutte	rotazione	Rischio mancata rotazione, creazione rapporti confidenziali	basso	Sono previste rotazioni compatibilmente con le dimensioni della società	presente
-------	-----------	---	-------	---	----------

Trasparenza

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 c.1 del D.lgs. 33/2014 come modificato dal D.lgs 97/2016:

Pubblicazione: Roberta Pompei

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza: Roberta Pompei

Introduzione

La pubblicazione di questo programma ha come finalità principali la definizione di "trasparenza" e dei suoi scopi essenziali, l'illustrazione delle modalità attraverso le quali si intende procedere, la comunicazione di eventuali difficoltà, la spiegazione di pubblicazioni non conformi esattamente alla normativa vigente, al fine di instaurare con i cittadini un dialogo il più possibile onesto e diretto.

E' auspicabile che l'amministrazione trasparente sia percepita non come una scatola di vetro dentro la quale semplicemente poter guardare ma come un "vaso comunicante" attraverso il quale scambiarsi informazioni e specchiarsi mediante un reciproco feedback con lo scopo comune di prevenire l'illegalità, contrastare la corruzione e preservare insieme la democrazia.

Questo ha comportato dal 2013 una rivalutazione delle procedure ed un processo di integrazione tra le procedure di Privacy, Carta dei Servizi e Trasparenza.

Quest'attività è ritenuta di particolare importanza per la società in quanto comporta un check di tutte le funzioni aziendali e favorisce l'integrazione e l'ottimizzazione delle procedure con particolare riferimento alla Privacy, alla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008), alla Trasparenza e alle attività di elaborazione ed aggiornamento della Carta dei Servizi che comporta incontri periodici o trasmissione di documentazione tramite posta elettronica con Associazioni di Consumatori e di Categorie con conseguente flusso informativo bilaterale in entrata ed in uscita utile al miglioramento del servizio. Per queste ragioni la Società ha inteso andare oltre gli obblighi normativi (combinato disposto L. 190/12 e D.Lgs. 33/2013).

L'impianto normativo

Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, detto anche "decreto trasparenza", tratta il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione. Il legislatore, attraverso questo decreto, ha inteso garantire, impartendo precise linee guida, la pubblicazione dei dati da parte delle Pubbliche Amministrazioni e la più ampia accessibilità a tali dati da parte del cittadino in un'ottica non solo di una mera conoscenza dell'organizzazione/attività amministrativa ma anche di una partecipazione consapevole e responsabile.

Questo decreto è il frutto di una laboriosa evoluzione legislativa che affonda le sue radici in primis nella Costituzione secondo cui i pubblici uffici sono organizzati in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione (art. 97 comma 2), poi nell'articolo 15 comma 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (ex articolo 255 del Trattato della Comunità

Europea firmato nel 1957) che recita: “al fine di promuovere il buon governo e garantire la partecipazione della società civile, le istituzioni, gli organi e gli organismi dell’Unione operano nel modo più trasparente possibile”; l’impianto normativo continua con i contributi della legge 241/1990 sulle norme in materia di procedimento amministrativo, del Dlgs 82/2005 (codice dell’amministrazione digitale), del Dlgs 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione (in particolare art. 11 comma 8). La legge n. 124 del 7 agosto 2015 art. 7 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, delegava il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall’articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190 per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione. Il risultato è stato il D.lgs 97/2016 recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza. I legislatori hanno avuto fin da subito il difficile ed indivisibile compito di assicurare al cittadino una buona amministrazione anche mediante la lotta contro la corruzione e l’illegalità senza tuttavia perdere di vista la tutela della privacy (Dlgs 196/2003: codice della protezione personale dei dati, GDPR del 25/05/2018) e l’innovazione tecnologica attraverso la quale i dati possono essere conservati e diffusi sempre più facilmente. In un contesto di questo tipo la realtà virtuale si è resa mezzo imprescindibile per conseguire i molteplici scopi suddetti; dunque la pubblicazione sui siti istituzionali è sembrata al legislatore la via più efficace ed adeguata per raggiungere gli obiettivi di trasparenza, di pubblicità e di diffusione dei dati che, in un’ottica di “open government”, devono essere resi accessibili al cittadino in modo gratuito e senza password e riutilizzabili (art. 7 Dlgs 33/2013) secondo una prospettiva di dinamicità delle informazioni che non consideri i dati come una semplice e statica fotografia ma come un vero e proprio patrimonio pubblico in costante evoluzione. Le principali novità del D.lgs 97/2016 riguardano l’accesso civico: l’art. 1 comma 1 individua come trasparenza l’accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche. Chiunque anche se non direttamente interessato può accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Le società partecipate rientrano nell’ambito soggettivo ai sensi dell’articolo aggiunto 2 bis comma 2 lettera b del decreto 33/2014.

Le linee guida n. 1134 del 2017 chiariscono sempre meglio l’ambito di applicazione soprattutto per le società partecipate e controllate

L’accesso telematico e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti: attività triennio precedente

Tramite il D.Lgs. 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale), il D.Lgs. 69/2012 che lo ha modificato in alcuni articoli, il D.Lgs. 150/2009, art. 11, che prevedeva la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità, fino ad arrivare al D.Lgs. 33/2013 (Decreto Trasparenza) modificato dal D.lgs 97/2016, il legislatore ha inteso rispondere con delle norme ad un cambiamento che sta avvenendo nella società. La realtà virtuale si sta sovrapponendo a quella reale, è cambiato il modo di gestire le relazioni da parte del cittadino

che quindi si aspetta dalle amministrazioni pubbliche o da qualunque altra organizzazione certe modalità di risposta.

Non solo dunque trasparenza intesa come mera pubblicazione di documenti in ottemperanza alla legge, ma anche partecipazione e collaborazione del cittadino all'open government.

Quindi il cittadino attraverso la trasparenza ha lo strumento per conoscere l'organizzazione tramite l'accesso telematico ai dati; inoltre tramite il formato aperto l'utente può riutilizzare i dati anche in modo da migliorare l'efficienza delle P.A. e delle loro controllate o partecipate (ad esempio tramite statistiche).

In un'ottica di riduzione del rischio questa misura consente il monitoraggio degli obblighi di trasparenza da parte del cittadino stesso che, tramite lo strumento dell'accesso civico, ha diritto di richiedere l'accesso immediato ai documenti non pubblicati e di ottenere la loro pubblicazione nel sito web.

In particolare Atc Mobilità e Parcheggi:

- ha provveduto agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 in formato aperto così da consentire l'accesso telematico ai dati e il riutilizzo degli stessi
- ha implementato l'accesso civico all'interno del sito nell'apposita sezione "altri contenuti- accesso civico-"
- ha implementato la Posta Elettronica Certificata
- ha rinnovato la piattaforma per rinnovare i pass residenti, i domiciliati e gli abbonamenti mensili della sosta tramite il proprio sito web con il pagamento tramite carta di credito
- ha implementato un sistema di comunicazione bi-direzionale con l'utenza tramite l'iscrizione ai principali social network (facebook, twitter)

Tabella obiettivi trasparenza anni precedenti: 2014-2015-2016

OBIETTIVI	ANNO	MONITORAGGIO MODALITA'	E
Chiarire, tramite responsabile trasparenza, all'intera organizzazione l'impatto di questo nuovo decreto che non deve essere inteso solo come un obbligo di legge ma come un'opportunità di crescita e di miglioramento;	2014	FATTO (INCONTRI CON STAFF)	
Implementare la formazione in quanto è solo tramite un'adeguata preparazione che l'istituzione/azienda potrà spiegare all'esterno i concetti cardine di questo decreto	2014	FATTO (CORSI AD HOC)	
Fare in modo che si cominci dall'inizio, cioè dalla raccolta e dalla costruzione dei dati attraverso un'unità di intenti tra i vari settori	2014	DA MIGLIORARE (CON APPLICAZIONI PER SALVARE IN XML E CSV)	
Mettere in rete nel più breve tempo possibile tutti i dati previsti e nel formato richiesto dalla normativa vigente	2014	FATTO (RESTYLING DEL SITO TRAMITE CREAZIONE ALBERATURA PER	

		AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE COME DA NORMATIVA)
Spiegare ciò che si pubblica	2014	DA MIGLIORARE (FARE BREVE INTRODUZIONE)
Utilizzare maggiormente e in modo più efficace i social network (es. facebook). Ripensare i processi amministrativi anche in funzione del presente decreto	2014	DA MIGLIORARE (CREATO PROFILO, MA SEGUITO POCO)
Aggiornare la Carta dei Servizi	2014	FATTO
Ripensare i processi amministrativi anche in funzione del presente decreto	2015	FATTO (ACQUISIZIONE GESTIONALE)
Fare in modo di produrre tutti i dati in formato aperto secondo l'elenco della DIGIT PA	2015	FATTO
Puntare ad una collaborazione col cittadino facendo in modo che possa comunicare in modo più efficace eventuali malfunzionamenti o buone prassi dell'organizzazione	2015	FATTO (MIGLIORAMENTO ASSISTENZA ALL'UTENTE)
Tenere aggiornati i dati pubblicati	2015	DA MIGLIORARE
Analizzare in modo approfondito il patrimonio informativo che si detiene	2015	FATTO
Utilizzare in modo più efficace la PEC	2016	FATTO (AGGIUNTO UN INDIRIZZO)
Passare da un'amministrazione organizzata in modo analogico ad una progettata in modo digitale	2016	PARZIALMENTE FATTO (GESTIONALE)
Creare un archivio digitale per i dati pubblicati che devono essere rimossi dal sito istituzionale ma che devono rimanere a disposizione all'interno di un archivio "storico" sul web	2016	DA FARE (I DOCUMENTI DEVONO RIMANERE ALMENO 5 ANNI, RIMANDATO AL 2018)
Valorizzare il dato: cercare di capire se esiste un bacino di utenza interessato ai dati che potrebbero essere utilizzati da altre aziende per creare profitto	2016	DA FARE
Passare da una collaborazione ad una partecipazione da parte del cittadino alle politiche dell'organizzazione	2016	DA MIGLIORARE

Tabella obiettivi trasparenza anni2017-2018-2019

OBIETTIVI	ANNO	MONITORAGGIO MODALITA'	E
Miglioramento accesso civico come da nuova normativa tramite misure organizzative che consentano l'accesso generalizzato alle informazioni della P.A., il cosiddetto FOIA (Freedom of information act)	2018	FATTO Come da normativa (Dlgs. 97/2016) è stata modificata l'alberatura delle pubblicazioni on line inserendo un'altra sotto Sezione denominata Altri contenuti-Accesso Civico in cui si spiegano in modo riassuntivo le modalità di accesso civico ed in cui sono stati specificati gli indirizzi mail a cui rivolgersi. Il registro non è stato pubblicato in quanto non vi sono state richieste	
Individuazione responsabili flusso informazioni nelle persone che li trasmettono come da nuova normativa	2017	FATTO DA MIGLIORARE NEL 2019 I nominativi sono stati individuati per gli anni precedenti ma i flussi non sono sempre stati regolari per carenza di personale. Quest'anno ci sarà una riorganizzazione in termini di risorse ed il flusso potrebbe essere migliorato	
Creazione sezione SOLDI PUBBLICI in Amministrazione Trasparente	2018	NON FATTO DA MIGLIORARE NEL 2019 Stiamo approfondendo l'argomento in quanto fino al 2018 non eravamo una partecipata interamente dal pubblico. Dal 18/12/2018, dopo che è stata effettuata la fusione per incorporazione con Atc Spa, siamo partecipate interamente pubbliche	
Formazione su nuova legislazione	2017/2018/2019	FATTA Nei primi mesi del 2019 6 dipendenti tra cui il RPCT faranno un corso on line specifico sulla trasparenza e l'anticorruzione	
Conferma accorpamento Responsabile Piano Anticorruzione e Trasparenza	2017	FATTA Dal 1 dicembre 2017 è stato nominato un nuovo RPCT a causa della prematura scomparsa del precedente	
Aggiornare pubblicazioni sul sito sia quelle carenti che quelle alla luce della nuova normativa	2017	FATTA DA CONCLUDERE NEL 2019 A fine anno 2018 è stato rinnovato il sito on line e ci siamo presi in carico del trasferimento dei dati pregressi della trasparenza e della pubblicazione di quelli nuovi. Il trasferimento si è rivelato più complicato del previsto e quindi è il RPCT, in accordo con il Cda, ha pubblicato un documento in cui spiegava le motivazioni del ritardo	
Pubblicazione dati ulteriori	2017	FATTA DA AGGIORNARE NEL 2019 PER LA FUSIONE	

Implementare scadenziario pubblicazioni anche alla luce della nuova normativa	2017	FATTA DA MIGLIORARE SEGUENDO LE LINEE GUIDA DELL'ANAC CHE CHIARISCONO OGNI ANNO ALCUNI PUNTI
Publicare sulla apposita sezione Anticorruzione dell'Amministrazione Trasparente il Piano Anticorruzione 2017-2019 adottato come da normativa 2017	2017	FATTO
Pubblicazione relazione Performance	2017	NON FATTA. Il 3 settembre 2019 è scomparso il Direttore Generale. E' stato rinominato il Direttore Generale il 1 giugno 2018 che ha accettato un compenso senza retribuzione variabile. E' stato nominato un OIV esterno che seguirà la performance ove ve ne fosse la necessità
Individuazione OIV	2017	FATTO
Pubblicazione criteri di premialità per Dirigenti e dipendenti	2017	FATTO PER I DIPENDENTI Per il Direttore vedi motivazioni di cui sopra
Rinnovo Carta dei Servizi	2017	FATTO Cda n.4 del 26/05/2018
Istituzione in Amministrazione Trasparente - altri contenuti di una sezione intitolata Formazione dove verranno pubblicati tutti i corsi	2017	NON FATTO DA MIGLIORARE I corsi sono stati fatti in parte ma non pubblicati (nel 2018).
Inserire nel sito un modulo da scaricare per la soddisfazione del cliente	2017-2018	IN CORSO D'IMPLEMENTAZIONE
Curare pubblicazione di qualsiasi atto previsto dalla legge o comunque adottato	2017-2018	FATTO IN MIGLIORAMENTO TENUTO CONTO DEL RINNOVO DEL SITO WEB
Pubblicazione annuale di tempestività dei pagamenti	2018	NON FATTO. IN CORSO DI APPROFONDIMENTO CON L'ENTE VIGILANTE
Cercare di trasformare la Trasparenza da obiettivo strategico a obiettivi organizzativi ed individuali	2018	IN MIGLIORAMENTO
Pubblicazione pagamenti con fornitore e tipologia acquisto	2018	DA APPROFONDIRE
Cancellazione dati	2018-2019	FATTO
Creazione archivio interno per eventuale accesso civico	2019	DA FARE

Per quanto concerne l'anno 2020, l'attività di pubblicazione è stata più che soddisfacente nonostante le enormi difficoltà dovute all'emergenza sanitaria ancora in atto. Come si evince consultando il sito internet della società, la sezione "amministrazione trasparente" è stata costantemente aggiornata.

Tabella obiettivi trasparenza anni 2021-2022-2023

OBIETTIVI	ANNO
Miglioramento accesso civico come da nuova normativa tramite misure organizzative che consentano l'accesso generalizzato alle informazioni della P.A., il cosiddetto FOIA (Freedom of information act)	2021
Individuazione responsabili flusso informazioni nelle persone che li trasmettono come da nuova normativa	2022
Creazione sezione SOLDI PUBBLICI in Amministrazione Trasparente	2022-2023
Formazione su nuova legislazione	2021/2022/2023
Aggiornare pubblicazioni sul sito sia quelle carenti che quelle alla luce della nuova normativa	2021 2022-2023
Pubblicazione dati ulteriori	2021
Implementare scadenziario pubblicazioni anche alla luce della nuova normativa	2021-2022-2023
Pubblicare sulla apposita sezione Anticorruzione dell'Amministrazione Trasparente il Piano Anticorruzione 2021-2023 adottato come da normativa 2019	2021
Pubblicazione criteri di premialità per Dirigenti e dipendenti	2021-2022-2023
Istituzione in Amministrazione Trasparente - altri contenuti di una sezione intitolata Formazione dove verranno pubblicati tutti i corsi	2021
Inserire nel sito un modulo da scaricare per la soddisfazione del cliente	2021-2023
Curare pubblicazione di qualsiasi atto previsto dalla legge o comunque adottato	2021-2023
Pubblicazione annuale di tempestività dei pagamenti	2021
Cercare di trasformare la Trasparenza da obiettivo strategico a obiettivi organizzativi ed individuali	2021
Pubblicazione pagamenti con fornitore e tipologia acquisto	2018
Cancellazione dati	2018-2019
Creazione archivio interno per eventuale accesso civico	2022

Formazione specifica anticorruzione 2021-2023

L'organizzazione prevede di attuare nel 2021 un piano annuale di formazione con l'inserimento di percorsi di formazione specifici per i dipendenti riguardanti l'Anticorruzione e la Trasparenza con

particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione. Le aree individuate sono la Direzione Generale, il Responsabile del personale, l'Ufficio Gare ed Appalti, l'Ufficio Informatico, l'Ufficio Acquisti, l'Ufficio Tecnico, l'Ufficio Amministrativo e uno dei Capitulano. L'azienda sceglierà una modalità di formazione on line con rilascio di un attestato che consentirà il monitoraggio da parte del RPCT sulla formazione dei dipendenti individuati. L'obiettivo è quello di pubblicare gli attestati in un'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente. La formazione è prevista naturalmente anche per il RPCT che avrà cura di formarsi in modo più approfondito seguendo il sito dell'Anac, consultando le normative vigenti o con corsi ad hoc.

Formazione specifica anticorruzione svolta

La formazione effettuata nel 2019 ha previsto formazione a distanza relativa all'anticorruzione e alla trasparenza: nello specifico la formazione è stata di 4 ore ed i temi trattati sono stati: "Anticorruzione 2017-2018. La prevenzione della corruzione", "Anticorruzione 2017-2018. Trasparenza", "Anticorruzione 2017-2018. Codice di Comportamento", "Il punto sull'Anticorruzione. Aggiornamento 2018", "Le novità 2018 sulla Trasparenza", "La legge spazzacorrotti". Il RPCT ha effettuato la stessa formazione più altre 8 ore concernenti "La mappatura dei processi e dei procedimenti. Le novità in materia di whistleblower", "Il governo del territorio", "Prevenzione della Corruzione e Codice dei Contratti Pubblici", "Linee guida (in consultazione) per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici", "Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", "I doveri del dipendente pubblico: il cosiddetto whistleblower", "Le recenti linee guida ANAC in materia di trasparenza e diritto di accesso civico. Parte prima e parte seconda", "Il punto sull'Anticorruzione. Parte prima e parte seconda.", "Il PNA, il PTPCT e la Performance", "La pubblicazione sulla relazione annuale sulle performance", "Il conflitto di interessi", "Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici. Parte prima e parte seconda", "La Relazione annuale del RPCT e l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza".

Nel 2018 la Società ha adottato i Manuali ai sensi del D.Lgs 231/2001 con delibera del Cda n. 4 del 24/05/2018 e sono stati tenuti corsi per il settore della sosta il 21/10/2018. Nel 2019 sono stati tenuti i corsi per gli altri settori. Nel 2018 non si sono tenute formazioni specifiche per l'anticorruzione per motivi organizzativi che hanno visto la fusione, il rinnovo del sito web ed il cambio del portale per i rinnovi delle autorizzazioni. Si è deciso di istituire nell'Amministrazione Trasparente-Altri contenuti di una sezione apposita dedicata alla pubblicazione dei corsi frequentati dai dipendenti, dalla Dirigenza, dai membri del Cda e dal Collegio Sindacale. Quest'ultimo obiettivo non è stato raggiunto e si conta di raggiungerlo nel 2021. Occorre sottolineare che l'imprevista emergenza sanitaria ha di fatto bloccato tutte le attività di formazione che erano state previste per l'anno 2020. Si conta di provvedere ad una adeguata formazione nel corso del triennio 2021-2023.

Formazione dei dipendenti

Si rinvia al Manuale della Qualità

Disciplina del conflitto di interesse

Inconferibilità ed incompatibilità

Conferimento di incarichi amministrativi di vertice in caso di particolari attività o incarichi precedenti (inconferibilità)

L'organizzazione considerando le cause ostative di cui agli artt. 3 e 7 del D.Lgs. 39/2013, si è accertata dell'insussistenza delle cause d'inconferibilità mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 ed esercita le proprie verifiche tramite il controllo delle dichiarazioni sostitutive rese dall'interessato; ha provveduto inoltre alla pubblicazione sul sito ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente-Personale-Incarichi amministrativi di vertice". L'organizzazione prevede di inserire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento.

Cause d'incompatibilità ex art. 9 D.Lgs 39/2013

L'organizzazione deve verificare se intervengono cause d'incompatibilità di cui all'art. 9 del D.Lgs. 39/2013 durante il corso dell'incarico e per questo prevede la richiesta di una ulteriore dichiarazione sostitutiva annuale specifica per l'incompatibilità che può essere sottoposta a controllo.

Inconferibilità/Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

L'organizzazione ha provveduto all'acquisizione della dichiarazione sostitutiva, nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000, del Direttore Generale per quanto attiene alle cause d'inconferibilità di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 e d'incompatibilità di cui all'art. 12 del D.Lgs 39/2013 e prevede la richiesta annuale di tale certificazione. La dichiarazione sostitutiva è stata pubblicata nel sito web alla sezione "Amministrazione Trasparente-Personale-Dirigenti".

Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità

Tra le misure da programmare in questo documento vi sono anche quelle relative alle verifiche e ai controlli dell'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi.

Whistleblowing

La legge n. 179 del 2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati e irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" tutela i dipendenti pubblici e privati che denunciano condotte illecite o disfunzioni. Il pubblico dipendente che denuncia non può essere fatto oggetto di demansionamenti, trasferimenti o licenziamento (l'azienda ha l'onere di inversione della prova), la sua identità e i contenuti della sua segnalazione devono essere protetti e non possono essere fatti oggetto di accesso civico. Il segnalante si può paragonare ad una sorta di "vedetta civica". La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti costituisce una misura di prevenzione della corruzione che obbliga l'azienda ad individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela: il dipendente deve effettuare le eventuali segnalazioni nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione e non per esigenze individuali. Atc Mp ha individuato nel Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché Direttore Generale, la persona alla quale andranno inviate le segnalazioni.

Salvaguardia dell'immagine positiva dell'organizzazione

Il responsabile anticorruzione predispone azioni finalizzate a diffondere un'immagine positiva, sia interna che esterna, dell'organizzazione e della sua attività tramite la pubblicazione sul sito internet di articoli che mettano in rilievo casi di buone prassi o risultati positivi ottenuti dall'organizzazione; è altresì auspicabile che ciascun referente, nell'ambito della propria sfera di competenza, segnali al responsabile anticorruzione articoli della stampa o comunicazioni sui media che appaiano

ingiustamente denigratori dell'organizzazione, affinché sia diffusa tempestivamente una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il suo corretto agire.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Avv. Roberta Pompei